

ha l'obbligo di rendere al Parlamento esat-tissimo conto di tutto quello che avrà fatto, in adempimento di tale mandato; ma intanto deve assumerne intera la responsabilità; e appunto per ciò ha anche il diritto di chiedere che gli si dia la necessaria libertà di azione, ossia la facoltà di fare tutto quello che tornerà più conveniente nell'interesse dello Stato. (*Benissimo! — Applausi*).

La Camera poi ben comprende come il Governo non possa accettare l'emendamento dell'onorevole Ciccotti, riguardo alla durata dell'esercizio provvisorio: poichè il limitarla a febbraio sarebbe togliere tutta la serietà alla disposizione. E invero, da parte mia spero, come desidero, che la Camera e il Senato siano molto solleciti nel discutere i bilanci; ma certo non mi posso fare l'illusione che entro febbraio Camera e Senato abbiano esaminato e approvato tutti i quattordici stati di previsione onde il bilancio generale dell'Amministrazione dello Stato si compone.

Concludendo, il Governo non può accettare nè l'ordine del giorno, nè l'emendamento dell'onorevole Ciccotti; e prega la Camera di non volerli approvare. (*Bene! Bravo! — Vive approvazioni*).

CICCOTTI. Onorevole Presidente, permette che risponda brevemente all'onorevole ministro?

PRESIDENTE. Non è possibile, onorevole Ciccotti. Ella sa bene che il regolamento non lo consente; a meno che non si tratti di fatto personale.

CICCOTTI. Non posso battezzare per fatto personale quello che non lo è. Vuol dire che risponderò quando si discuterà l'articolo.

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Salomone, sottoscritto anche dall'onorevole Serra:

« La Camera, rilevando che l'aumento di un decimo dell'imposta sui terreni crea una sperequazione tra le provincie che si trovano di aver applicato il nuovo catasto, e quelle che non hanno espletato le relative operazioni; rilevando che l'aumento suddetto si renderebbe inopportuno nelle provincie danneggiate dalla siccità; nella fiducia che il Governo voglia opportunamente provvedere; passa alla discussione dell'articolo.

Chiedo se questo ordine del giorno sia appoggiato.

(*È appoggiato*).

Essendo appoggiato, l'onorevole Salomone ha facoltà di svolgerlo.

SALOMONE. Onorevoli colleghi, abuserò per pochi momenti della vostra benevolenza.

Siamo tutti d'accordo nel ritenere che, in questo momento eccezionale, che si attraversa dal nostro paese, occorrono urgenti, immediati sacrifici, e che maggiori, senza dubbio, ne occorreranno in seguito.

Il Governo e noi tutti siamo convinti che nuove entrate sono indispensabili per coprire gli interessi e gli ammortamenti delle operazioni di credito già effettuate e di quelle che dovremo compiere, sia per provvedere alla nostra difesa e alla sicurezza dello Stato, sia per rafforzare la produzione e dar lavoro ai disoccupati.

Dirò ancora di più. È dover nostro, come deputati, di sorreggere il Governo nell'attuazione di un programma, che diventa giorno per giorno più complicato; ma è anche nostro maggior dovere, come cittadini, di preparare l'opinione pubblica, perchè, ovunque, si sia disposti ad affrontare, non già con semplice rassegnazione, ma direi quasi con entusiasmo patriottico, ogni sacrificio che possa imporsi per mantenere alto il nostro prestigio.

Mi sia però consentito di fare una qualche osservazione in merito ai provvedimenti proposti.

A me non pare, che, proprio in questi momenti, sia opportuno richiedere maggiori sacrifici ai proprietari dei beni rustici.

Io non ripeterò quello che voi tutti sapete. La proprietà fondiaria trovasi attualmente così gravata per imposte erariali, sovraimposte provinciali e comunali, che lungi dal pensare a qualsiasi nuovo onere s'impone la necessità di ridurre quello esistente.

Date un sguardo alle statistiche davvero impressionanti di vendite giudiziarie d'immobili avvenute presso i pretori per mancato pagamento d'imposte, massime in qualche provincia del Mezzogiorno, come la Sardegna e la Basilicata, e voi sarete convinti, al pari di me, che non è prudente peggiorarne, anche in minima parte le condizioni.